Honoré De Balzac, *La ragazza dagli occhi d'oro*

Arco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29212>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29212

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 414

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Arco Stupazzoni, « Honoré De Balzac, *La ragazza dagli occhi d'oro* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29212> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29212>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Honoré De Balzac, *La ragazza dagli occhi d'oro*

Arco Stupazzoni

NOTIZIA

HONORÉ DE BALZAC, *La ragazza dagli occhi d'oro*. Introduzione di Lanfranco BINNI. Traduzione di Attilio BERTOLUCCI, Milano, Garzanti, 2004 («I grandi libri», 650), pp. LX-69.

- 1 Nell'oramai classica traduzione del poeta Attilio Bertolucci, è pubblicata questa nuova edizione italiana de *La Fille aux yeux d'or*, l'ultimo dei tre segmenti narrativi che formano l'*Histoire des Treize*.
- 2 Il testo balzachiano è preceduto da un denso e puntuale studio introduttivo di Lanfranco Binni, già presente in altre passate edizioni di romanzi della *Comédie humaine* edita da Garzanti: in esso, l'A. ricostruisce le tappe fondamentali della vita di Balzac e ricomponе l'ampio e variegato mosaico delle opere che hanno segnato la sua attività di scrittore e la sua specifica poetica letteraria, dalla prime *Notes philosophiques* del 1817-1818 e dai 'romans de jeunesse' fino al progetto-*Comédie humaine* attraverso l'analisi dei romanzi e degli scritti maggiormente significativi sotto la prospettiva estetica e ideologica.
- 3 Come *Ferragus* e *La Duchesse de Langeais*, anche *La Fille aux yeux d'or* deve molto ai romanzi giovanili di Balzac; ma il racconto, scrive Binni, rivela allo stesso tempo «un dominio maturo della tecnica narrativa» (p. XXXVIII): inoltre, la «visione spietata del funzionamento della società borghese» (p. XXXIX) teorizzata nel prologo segna «un ulteriore importante progresso nello scavo delle 'vite private', ormai pienamente inserite nel più ampio contesto sociale» (p. XXXVIII). Segnaliamo, infine, l'utile quadro critico-bibliografico presente alle pp. LV-LX del volume per il quale ci sentiamo tuttavia di esprimere qualche riserva visto che il repertorio degli studi segnalati dal curatore sembra completamente trascurare i contributi critici prodotti negli ultimi decenni.